



La Città Metropolitana di Milano (CMM) sta procedendo in questi mesi alla redazione del **Piano della Ciclabilità (Biciplan)** del territorio, in accordo con le disposizioni della Legge n.2/2018.

Negli ultimi mesi è stato elaborato un primo documento di linee di indirizzo in cui è stata descritta la visione della ciclabilità nel territorio per gli anni a venire, si sono identificati gli obiettivi da perseguire in termini quantitativi e qualitativi, si è ricostruita la domanda di mobilità e il potenziale della ciclabilità nel territorio e si è definita una proposta di rete di corridoi ciclabili primari per l'intero territorio.

La visione proposta per la CMM è quella di un territorio in cui **sempre più persone si spostano in bicicletta nel loro quotidiano** sia per ragioni di studio-lavoro sia nel tempo libero, sentendosi più sicure, più in forma, più efficienti. La promozione della mobilità attiva è, infatti, una politica che interessa non solo il settore dei trasporti, ma che guarda più in generale allo sviluppo economico e sociale, rendendo il territorio più sostenibile, attrattivo e vivibile.

Per attuare questa visione si rende necessario perseguire un duplice obiettivo: da un lato **aumentare il numero di spostamenti quotidiani realizzati in bicicletta**, dall'altro **migliorarne la qualità**. Si tratta di due aspetti intrinseci, in quanto rendendo la bicicletta più sicura, veloce ed efficiente questa diverrà il mezzo più ovvio a cui far ricorso.

Per perseguire gli obiettivi del Biciplan occorre agire con tre diverse strategie secondo lo schema 3C3:

- **costruire:** realizzare percorsi ciclabili separati e in condivisione con gli altri utenti della strada che siano connessi, coerenti e capillari, consentendo ad ogni persona spostamenti veloci, sicuri e divertenti tutti i giorni, a tutte le ore, in ogni condizione;
- **coinvolgere:** raccontare la ciclabilità, motivare le persone a modificare le proprie abitudini di mobilità e premiarle quando lo fanno attraverso politiche di comunicazione e branding, formazione e sistemi di incentivazione anche basate sul nudging;
- **coordinare:** gli sforzi per promuovere la ciclabilità a livello metropolitano devono coinvolgere una molteplicità di attori a tutti i livelli territoriali (dal quartiere alla regione) e di diversa tipologia (settore pubblico, ente privato, associazioni, singoli cittadini). L'azione di coordinamento deve mantenere il focus sugli obiettivi da raggiungere e consentire un dialogo costante ma concreto e costruttivo.

Proprio all'interno della prima strategia "Costruire" si colloca la proposta di una **Rete di corridoi ciclabili per la Città Metropolitana di Milano**, anticipata in questo primo documento. Il suo obiettivo è quello di consentire le principali connessioni e spostamenti veloci, costituendo la "rete portante", un'ossatura di base per il sistema ciclabile metropolitano a cui potranno seguire interventi di capillarizzazione e di promozione di una ciclabilità "diffusa". L'obiettivo del Biciplan non è, infatti, di definire tutti i percorsi ciclabili del territorio, ma di individuare i **corridoi primari a livello metropolitano** e fornire una programmazione tecnica ed economica utile a livello locale.

Tale rete è stata ideata a partire dalla domanda di mobilità esistente, dalla presenza di poli attrattori rilevanti e dalle caratteristiche socio-economiche e demografiche dell'intero territorio, con lo scopo principale di **concretizzare il potenziale della ciclabilità** individuato, contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati e garantire una efficace copertura del territorio e un ottimale servizio ai suoi abitanti e a chi ci lavora, studia e passa del tempo libero.



Perché dei tavoli di consultazione?

La redazione di un piano per la ciclabilità (come qualunque piano) è un processo che coinvolge molti attori (dal pubblico al privato) e approfondisce temi diversi. In questo senso, la parte più importante del piano non è il "documento finale" ma il processo che porta alla sua redazione, perché è durante il processo che si allineano le visioni di tutti gli attori coinvolti verso un obiettivo comune.

In questa fase si rende fondamentale per la CMM e per i professionisti incaricati avere un confronto attivo con il territorio per **raccogliere le istanze e le problematiche percepite rispetto al tema della ciclabilità**, della mobilità attiva e dell'intermodalità da ciascun portatore di interesse.

L'incontro organizzato sarà occasione di confronto con la CMM e i professionisti incaricati e avrà principalmente una duplice valenza: da un lato il recepimento delle istanze da parte degli attori del territorio, dall'altra l'inizio (o il proseguimento) di un dialogo permanente da parte della CMM con tutto il territorio per facilitare le necessarie sinergie.

Le osservazioni raccolte in questa sede verranno integrate nella redazione del documento finale del Biciplan e si aggiungeranno a quelle già emerse del percorso partecipativo del PUMS svolto nel corso del 2020 e attraverso cui sono stati coinvolti i Comuni del territorio, oltre a numerosi enti pubblici e privati, anche con domande e approfondimenti specifici sul tema della ciclabilità.

Le fasi del processo



studiochiarini

DECISIO



Città
metropolitana
di Milano